

LODI Pappalardo, Fossen e Carelli a confronto in sala Granata su responsabilità e talento nell'era digitale



Lavoro e intelligenza artificiale, relazione e ascolto sono decisivi

Alla sala Granata il dibattito sul senso del lavoro, tra responsabilità, talento e competenze nell'era digitale. Nella foto in alto a sinistra il moderatore Lorenzo Rinaldi, Emanuele Carelli, Desiree Fossen e l'autore del libro Massimiliano Pappalardo. Sopra il pubblico presente all'incontro Borella

La differenza non sta solo nelle competenze, ma nella capacità di costruire un rapporto, di ascoltare e comprendere l'altro

di **Francesca Fornaroli**

■ Se l'intelligenza artificiale corre, resta comunque una costante: il valore dell'uomo. Una condizione intorno alla quale si è sviluppato l'incontro di martedì sera, dedicato al senso del lavoro oggi, tra responsabilità, talento e competenza nell'era dell'intelligenza artificiale. A confrontarsi sono stati Massimiliano Pappalardo, filosofo del lavoro, saggista, docente e consulente aziendale, Desiree Fossen, Head of Hiring, Training and Development di Ri-

nascente, Emanuele Carelli, vicepresidente Giovani Imprenditori Confartigianato Lombardia e ceo dell'agenzia di comunicazione Minimals, nella serata condotta dal direttore de *"Il Cittadino"*, **Lorenzo Rinaldi**.

È **Massimiliano Pappalardo**, autore del libro *"La grazia del lavoro. Crescere, prendersi cura e ritrovarsi nella propria professione"*, a spostare subito il discorso dal semplice posto di lavoro alla dignità della persona. Il punto di partenza è la domanda: il lavoro rende davvero l'uomo più degno? «Il lavoro - spiega il filosofo -, non vale soltanto per ciò che produce o per il riconoscimento

sociale che porta». Per Pappalardo è una delle qualità che oggi possono fare la differenza nel rapporto tra uomo e macchina: «La differenza, dunque, non sta soltanto nelle competenze tecniche. Sta nella capacità di costruire una relazione, di ascoltare, di comprendere l'altro».

Desiree Fossen, responsabile delle risorse umane di Rinascite, porta nella discussione il punto di vista di chi ogni giorno incontra ragazzi alle prese con la ricerca del primo impiego. «Quando un'azienda incontra un giovane, gli sta facendo una promessa. E quel giovane, a sua volta, ha investito tempo e

formazione in quella scelta». Per Fossen sono poi fondamentali: capacità di ascolto, reciprocità, energia, modo di comunicare. Rinascite ha già iniziato a confrontarsi con l'intelligenza artificiale: «In un'azienda dove il cliente cerca ancora molta relazione - prosegue Fossen -, il fattore umano resta decisivo».

Emanuele Carelli, porta invece la prospettiva di chi l'azienda l'ha costruita. La sua realtà, Minimals, opera nella comunicazione digitale, con un'età media giovane. E qui arriva uno dei problemi più delicati: trattenere i talenti. «Formare una persona significa investire tempo e risorse - spiega Carelli -, ma se quella persona, una volta formata, se ne va, l'azienda perde quell'investimento. Per questo l'attrattività non può esse-

re soltanto una questione di stipendio. Bisogna fare in modo che il lavoratore si senta accolto e riconosciuto». E l'autenticità, nel digitale come negli altri settori, resta un capitale. «Il lavoro sta cambiando soprattutto con l'avvento dell'intelligenza artificiale - conclude -. Ma non cambia la necessità di trovare un significato in ciò che si fa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



In un'azienda dove il cliente cerca ancora un forte legame, il fattore umano resta fondamentale

PANORAMA

DAL PIRELLONE

Fiere lombarde 2027: 1,5 milioni per le eccellenze

■ Nuove risorse in arrivo per sostenere il sistema fieristico della Lombardia. La Commissione Attività Produttive del Consiglio Regionale ha espresso parere favorevole sui criteri del "Bando di sostegno al sistema fieristico lombardo 2027", mettendo a disposizione un fondo complessivo di 1,5 milioni di euro. La misura prevede un contributo a fondo perduto pari al 40% delle spese ammissibili. Il tetto massimo è fissato a 40mila euro per gli eventi di livello nazionale o internazionale, e a 20mila euro per le manifestazioni regionali o alla prima edizione. Gli incentivi mirano ad accompagnare gli organizzatori verso la digitalizzazione, la promozione, l'internazionalizzazione e l'attrattività verso le giovani generazioni e le startup. «Investire nella qualità delle fiere significa sostenere concretamente la competitività del nostro sistema produttivo», dichiara Patrizia Baffi, consigliere regionale di Fratelli d'Italia. «È un'opportunità concreta anche per il territorio lodigiano, capace di mettere in mostra e valoriz-

zare le proprie eccellenze. Una fiera moderna non è soltanto uno spazio espositivo, ma un luogo in cui nascono relazioni e sviluppo per le imprese».

REGIONI DEL NORD

Via al dialogo con Abi per accesso al credito

■ Avevano promesso di non limitarsi a dichiarazioni d'intenti e a distanza di solo una settimana dalla riunione operativa tenutasi la settimana scorsa a Torino, i cinque assessori regionali allo Sviluppo Economico Guido Guidesi (Lombardia), Vincenzo Colla (Emilia-Romagna), Alessio Piana (Liguria), Andrea Tronzano (Piemonte) e Massimo Bitonci (Veneto) hanno già avviato il percorso per aprire un confronto con l'Abi - Associazione Bancaria Italiana sul tema dell'accesso al credito per le imprese del Distretto Manifatturiero Unico del Nord. La Cabina di regia ha chiesto ai presidenti delle Abi regionali la disponibilità a un confronto per poter discutere direttamente del tema dell'accesso al credito e degli strumenti di garanzia, per individuare soluzioni più efficaci rispetto alle esigenze di liquidità delle

imprese. Il credito, secondo la Cabina di Regia, «rappresenta, infatti, un elemento fondamentale per competitività e la stabilità delle nostre aziende per continuare a innovare» e la possibilità di accedere con condizioni e tempi certi diventa fondamentale in un contesto di mercato segnato da tensioni internazionali, prezzi dell'energia instabili e mercati incerti. L'obiettivo della Cabina di regia, con il concretizzarsi delle prime iniziative, è quello di fare sistema tra le Regioni del Nord per creare condizioni favorevoli «affinché le imprese possano continuare a investire, innovare, crescere, creare lavoro di qualità e competere sui mercati nazionali e internazionali».

IL TRAGUARDO

Approvata la legge per il florovivaismo

■ Un importante traguardo è stato raggiunto di recente da Coldiretti con l'entrata in vigore della prima legge quadro per il florovivaismo italiano (decreto legislativo del 30/07/2026, n.150), che fornisce al settore una stabile cornice normativa,

a lungo attesa dalle imprese. Il testo chiarisce infatti il perimetro di tali attività, valorizzando tutte le fasi della filiera e creando le condizioni per promuovere investimenti, innovazione e sostenibilità, a partire dalla riconversione delle strutture produttive deteriorate. Spiega la Coldiretti interprovinciale: «Il florovivaismo rappresenta uno dei comparti di punta dell'agricoltura nazionale, solo tra Milano, Lodi e Monza Brianza si contano circa 2000 imprese attive». Un punto importante è poi quello della qualificazione professionale nel settore: tra gli obiettivi del decreto vi è infatti la promozione di percorsi formativi, in collaborazione a enti e aziende del comparto.

Chiarisce inoltre Michele Palmieri, presidente dell'Associazione Florovivaisti dei territori del Milanese, Lodigiano e Monza e Brianza, che «un punto strategico riguarderà il Piano nazionale di settore, sarà fondamentale riempirlo di contenuti operativi, per promuovere competitività, sviluppo e redditività». Il Piano verrà redatto da un tavolo tecnico di filiera, altra importante novità introdotta dal decreto, e fondamentale organo con funzione consultiva e di supporto a elaborazione e attuazione delle rinnovate politiche di settore.